



Allegato n. 9
PIANO LOCALE
DELLA PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2019

Igea, la Dea della Salute



Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

**Promozione della salute e prevenzione
del setting sanitario**

*Servizio Socio Assistenziale - Distretti: Casale M.to e Valenza ASL AL
A.S.C.A. Associazione Socio Assistenziale dei comuni dell'Acquese*

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Disabili

Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del servizio, per l'anno 2019, continuerà a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di persone disabili (età compresa tra i 18 e i 65 anni).

Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT) continuerà, per tutto l'anno 2019, la sua attività presso la sede di Via Trieste 32 (nel corso dell'anno 2019, presso nuova Sede: Via Cavour, Casale M.to), coinvolgendo circa n.22 utenti (età compresa tra i 15 e i 39 anni). Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole secondarie di primo grado (seconda e terza classe) e Scuole secondarie di secondo grado al fine di fornire un' integrazione all' inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle loro abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico.

I tirocini lavorativi ex DGR 42-7379/2014, DGR 74-5911/2013 e DGR 22-2521/2015 – 26-7181/2018 coinvolgono una cinquantina di utenti del Servizio.

La Comunità Alloggio "Casa Mia" e l'Alloggio in Autonomia "Cinciallegra" ospitano utenti disabili le cui famiglie non sono più in grado di sostenere e supportare quotidianamente. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque, ove possibile, rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS), che svolge la sua attività soprattutto a favore di disabili gravi/gravissimi e l'Opera Diocesana Assistenza (ODA) che segue sia utenti disabili che anziani. Entrambe sono convenzionate con il Sistema Sanitario e Sociale.

Proseguono i due progetti sperimentali attivati nel 2016. Uno è rivolto a persone con disabilità dello spettro autistico ma con alte funzionalità per le quali il progetto, dopo un primo periodo di formazione effettuata in collaborazione con la biblioteca di Casale M.to, ha visto il suo intervento c/o il comune di Casale M.to con il riordino e la classificazione dei libri della biblioteca comunale e successivamente con il comune di Conzano presso il quale viene effettuata la classificazione dei libri della "biblioteca dei bambini". L'altro è rivolto a persone con disabilità grave per le quali sono attivi progetti di educativa territoriale legati a momenti di "inserimento lavorativo in situazione protetta" con obiettivi di mantenimento di abilità manuali e di socializzazione.

Continua inoltre l'attività di educativa territoriale rivolta ad utenti disabili svolta da educatori professionali in convenzione con l'obiettivo di integrazione a livello territoriale e di supporto al post scolastico

Anziani

Per tutto l'anno 2019 vi è la prosecuzione di:

- azioni rivolte sia ad adulti in difficoltà economica ed abitativa sia ad anziani non autosufficienti non più in grado di vivere al proprio domicilio con interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali/Strutture ritenute idonee nel primo caso ed interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio, autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti;
- attività di tutela/amministrazione di sostegno per un numero sempre maggiore di persone, prive di rete familiare e/o amicale, non più in grado di provvedere autonomamente a se stesse.

In continuum, il progetto "Home Care Premium". Si tratta di un progetto, finanziato dall'INPS, rivolto ai dipendenti, ai pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, con l'obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono:

- prestazioni prevalenti riguardanti contributi economici per assistenza per i costi sostenuti per il rapporto di lavoro con assistente familiare;
- prestazioni integrative riguardanti interventi di operatori O.S.S. ed educatori professionali, interventi di sollievo, trasporti, supporti vari.

Si tratta quindi di attività volte al mantenimento dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia e di soggetti pubblici.

Ovviamente permangono l'ADI e le cure domiciliari in lungosostegno per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Valenza

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Il Servizio Socio Assistenziale di Valenza nel corso dell'anno 2019 intende sostanzialmente mantenere i servizi e le prestazioni fornite all'utenza al livello degli anni precedenti, in alcuni casi eventualmente incrementandone il numero, come nel caso dei percorsi P.A.S.S., dopo aver constatato che alcune Amministrazioni Comunali e Associazioni hanno dimostrato nell'anno precedente notevole interesse nei confronti di questa tipologia di intervento quale misura di contrasto all'isolamento e alla marginalità.

Disabili

In favore delle persone con disabilità opera il Centro Diurno di Via del Castagnone 55 gestito direttamente dal Servizio Socio Assistenziale. Nell'anno 2019 accoglie 19 persone disabili con frequenza diurna, offrendo loro attività strutturate a carattere educativo, riabilitativo e socializzante. L'età dei frequentanti varia dai 20 ai 55 anni. Sul territorio valenzano è altresì attiva da molti anni l'Associazione di volontariato "Vivere Insieme" con la quale il C.D. collabora in occasione di eventi o vacanze, e che rappresenta per famiglie e operatori un valido riferimento locale.

P.A.S.S.

Si prevede anche per l'anno 2019 di mantenere circa 35 progetti P.A.S.S. (percorsi di attivazione sociale sostenibile) ex DGR 22-2521 /2015, eventualmente incrementandoli, in quanto si è dimostrata misura valida, come si è detto, di contrasto all'isolamento e alla marginalità sociale.

Anziani

Nell'ambito degli interventi in favore degli anziani, si manterranno i servizi tipici del Socio Assistenziale, individuati in alcune tipologie specifiche, secondo che siano finalizzati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, oppure al ricovero in struttura quando si rende necessario o infine all'integrazione della retta in caso di limitate risorse economiche dell'interessato o del nucleo familiare.

A.S.C.A. Associazione Socio Assistenziale dei comuni dell'Acquese

Responsabile Area Tecnico-sociale: Dott.ssa Donatella Poggio

Responsabile Area Amministrativa: Sig.ra Ileana Travo

L'ASCA, Ente Gestore delle Funzioni Socio-Assistenziale, ricopre un ruolo fondamentale nella rilevazione dei bisogni, nella progettazione delle risposte a questi e, da alcuni anni, applica un metodo partecipativo in relazione all'individuazione delle priorità di intervento. Da alcuni anni sono infatti stati promossi da ASCA alcuni tavoli di coprogettazione che prevedono la partecipazione degli attori della rete territoriale, incluse le rappresentanze dei beneficiari. Nell'ambito dei tavoli l'ASLAL è un interlocutore privilegiato nei processi partecipativi di programmazione integrata, soprattutto per quanto riguarda le attività che prevedono un'integrazione socio-sanitaria e per tutti i progetti che intervengono sulla prevenzione e sulla promozione di stili di vita sani. I tavoli tematici di coprogettazione sono lo strumento alla base dello sviluppo di un sistema locale di welfare di comunità che sia capace di efficientare il sistema dei servizi al cittadino attraverso strategie partecipate e un modello di governance inclusiva.

Nelle diverse aree di intervento ASCA sviluppa gli interventi istituzionali individuati dalla normativa nazionale e regionale, inoltre propone interventi volti ad ampliare ed implementare i servizi di base mediante progetti obiettivo ideati e sviluppati nell'ambito dei tavoli tematici.

Disabili

Gli interventi realizzati dall'ASCA in relazione all'area "Disabilità" sono coprogettati e validati in seno alla Commissione UMVD; i principali sono:

- interventi Socio Educativi Territoriali, svolti da personale qualificato (Educatori Professionali e Operatori Socio Sanitari), finalizzati ad accompagnare e sostenere il disabile ed il suo nucleo familiare in un percorso educativo e di promozione della socializzazione e dell'integrazione sociale, prevenendo altresì situazioni di disagio. Il servizio fornisce, oltre all'organizzazione di attività educative sul territorio, attività socio-terapeutiche integrative e consulenza ed informazioni sulle risorse disponibili e sui servizi specialistici;
- servizi di Assistenza all'autonomia scolastica che hanno come obiettivo un supporto alla mobilità, all'autonomia e all'integrazione del minore durante le ore di attività scolastica o per l'accesso ad attività scolastiche;
- interventi di sostegno alla domiciliarità finalizzati al mantenimento della persona disabile all'interno del proprio nucleo familiare e del suo contesto sociale attraverso attività di sostegno, di cura della persona, di socializzazione nonché di sostegno e supporto nei confronti dei famigliari e care giver;
- servizi per l'inserimento in centri diurni socio formativi con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, favorire la socializzazione e svolgere attività terapeutiche. Il Servizio offre supporto nelle pratiche di inserimento e compartecipazione al costo della retta (n.b. ASCA non ha centri diurni a gestione diretta).
- servizi per l'inserimento in struttura residenziale, anche qui attraverso un supporto per le pratiche di inserimento ed eventuale compartecipazione alla quota assistenziale della retta

Da alcuni anni sono stati attivati interventi per l'affidamento di persone disabili che offrono al disabile alcune un supporto all'integrazione mediante affidamento ad una persona competente di fiducia della famiglia, mentre alla famiglia offre un momento di sollievo dal carico di cura.

Inoltre ASCA collabora con organizzazioni di volontariato alla realizzazione di progetti condivisi ed offre un supporto alle attività correlate alla progettazione. In collaborazione con ANFFAS ed altre realtà di

volontariato del territorio vengono realizzati progetti sportivi, socio-riabilitativi e di inclusione sociale (progetto Si può fare!! Sostenuto da fondazione CRT).

Minori e Famiglie

Per quanto riguarda l'ambito dei minori e delle famiglie il nostro Servizio propone interventi Socio Educativi Territoriali che consistono in un supporto pedagogico ed educativo a minori in difficoltà e alle loro famiglie, nella promozione ed organizzazione di attività educative sul territorio e consulenza ed informazione sulle risorse ed i servizi pedagogici.

Un ulteriore intervento proposto da ASCA e rivolto a nuclei familiari vulnerabili è il servizio di **affidamento educativo** che prevede l'affidamento del minore ad una persona in grado di integrare i bisogni educativi che la famiglia di origine non è in grado di sostenere.

Sono altresì previsti interventi di Affidamento (diurno o residenziale) di minori: al minore è garantita la possibilità di avere una collocazione idonea alla propria crescita presso una famiglia diversa dalla propria o presso una persona singola, mentre alla famiglia di origine viene offerto sostegno per superare le difficoltà e per favorire il rientro del minore; infine agli affidatari offre consulenza e sostegno in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL.

E' attivo il Servizio di Adozione Nazionale ed Internazionale che fornisce informazioni e svolge indagini psico-sociali sulla coppia oltre ad avere un ruolo di vigilanza e sostegno per gli affidamenti pre-adottivi.

Vi è anche l'Inserimento del minore in Comunità per i minori sottoposti a provvedimento del Tribunale per i Minorenni oppure per minori le cui famiglie sono temporaneamente impossibilitate ad accudirli e per cui non sono possibili altre soluzioni.

Ad ulteriore implemento ASCA propone come capofila progetti a favore di minori provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico e culturale e collabora in qualità di partner a progetti proposti da altri soggetti.

- **PROGETTO SCACCIAPENSIERI**
- **PROGETTO VIA DALLA VIA**

Si tratta di progetti di prevenzione il primo della dispersione e dell'insuccesso scolastico e il secondo della devianza. Nell'ambito di questi progetti vengono realizzate attività di promozione sportiva e momenti formativi/informativi rivolti sia ai minori sia alle famiglie volti alla promozione di benessere attraverso stili di vita sani

Anziani

In relazione all'area Anziani viene proposta una molteplicità di Servizi sia a favore di anziani autosufficienti, sia a favore di anziani non autosufficienti che prevedono sia azioni a sostegno della domiciliarità, sia azioni all'agevolazione dell'inserimento di persone anziane in struttura.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno alla domiciliarità i Servizi offerti sono:

- Il Telesoccorso e Telecontrollo, servizio gratuito, che prevedono il monitoraggio delle condizioni dell'utente, tramite telefonate effettuate da operatori, ma anche la possibilità da parte dell'utente di chiamare numeri di telefono reimpostati che lo colleghino alla centrale operativa. Vi si può accedere mediante istanza agli Assistenti Sociali della sede operativa competente.
- Sostegno agli anziani non autosufficienti presso il loro domicilio, in base ai criteri definiti dai provvedimenti regionali e supporto nelle pratiche per la fruizione di interventi sanitari. E' rivolto ad anziani non autosufficienti.

Per l'agevolazione dell'inserimento in struttura invece il servizio offre supporto nelle pratiche ed eventuali integrazioni della retta di ricovero. Questo servizio viene offerto alle persone che hanno mancanza delle condizioni per la permanenza al proprio domicilio e alle persone non autosufficienti tramite un progetto individualizzato predisposto dall'Unità di Valutazione Geriatrica.

PROGETTO S.M.A.R.T.

DESTINATARI

anziani con ridotta autonomia
anziani affetti da demenza
caregiver di anziani affetti da demenza (famigliari, assistenti famigliari, volontari),
operatori e volontari
stakeholder informali

OBIETTIVI DEL PROGETTO

I macro obiettivi dell'intervento sono:

1. Mantenere gli anziani al domicilio il più a lungo possibile posticipandone il ricovero definitivo in strutture assistenziali.
2. Fornire un concreto supporto e riferimento ai *caregiver* nella cura quotidiana e nella relazione con la persona con deficit di autonomia o affetta da malattie dementigene
3. Costruire una rete efficiente di interventi integrati con il territorio in modo da garantire risposte concrete ed efficaci ai bisogni di assistenza e supporto alla permanenza al proprio domicilio
4. Attivare reti di supporto, in un'ottica di sviluppo di welfare di comunità, per la realizzazione di interventi, anche di volontariato, che consentano di offrire momenti di sollievo organizzati e coordinati rivolti a coloro che devono prestare un'assistenza continuativa.

Nello specifico si identificano i seguenti obiettivi di carattere informativo e supportivo in favore sia in favore dei malati sia dei nuclei familiari:

- offrire sollievo alle famiglie degli anziani affetti da malattie dementigene;
- offrire ai malati di Alzheimer e ai loro familiari uno o più spazi di incontro, di condivisione e di intrattenimento (Alzheimer Cafè)
- mantenere le abilità residue dei malati (motorie, relazionali e cognitive)
- incrementare le competenze relazionali e di assistenza dei familiari
- informare e orientare i famigliari-*caregiver* dei malati sulla malattia, aumentandone le competenze
- costruire una rete di auto-mutuo-aiuto tra i familiari
- costruire una rete di supporto ai *caregiver* attraverso i servizi istituzionali e del privato sociale
-

STRATEGIE, AZIONI PROPOSTE E METODOLOGIE OPERATIVE

L'ipotesi fondante l'azione è che il supporto agli anziani con deficit di autonomia e alle loro famiglie debba andare ad inserirsi in un circuito virtuoso tra servizi pubblici, privati, famiglia e realtà prossime ai malati (associazioni, ma anche vicini, amici, conoscenti, ecc.) basata su un principio di sussidiarietà, secondo il quale ai servizi pubblici compete un ruolo insieme di regia e di attivazione della rete, valorizzando le risorse di società civile.

Il progetto propone, quindi, una pluralità di azioni interconnesse fra loro.

Il metodo di lavoro intende, a livello generale, proporre la riorganizzazione del sistema di welfare nello specifico settore dedicato alle persone anziane, e si incardina sui seguenti principi operativi:

- centralità della persona in situazione di fragilità
- integrazione di diversi soggetti operanti a livello locale
- coinvolgimento delle famiglie e delle reti informali mediante promozione di raccordo con i soggetti istituzionali e le reti formali
- diffusione dei risultati che, attraverso un preciso piano di comunicazione con l'utilizzo anche dei social, possa divulgare metodologie, risultati e buone prassi ed attivare pratiche di fundraising per garantire la sostenibilità.

AZIONI E ATTIVITA'

Sono previste tre sottoazioni

- a. Sostegno ed accompagnamento nella fruizione dei servizi e supporto ai familiari e caregiver
- b. Riabilitazione dei pazienti attraverso laboratori di reminiscenza
- c. Alzheimer caffè

Attraverso le azioni di cui al punto a) si intende costruire un supporto ai familiari che permetta loro di confrontarsi sulle principali problematiche affrontate nell'assistenza ai loro cari, coadiuvati dalla presenza di uno psicologo. Negli incontri verranno inoltre fornite indicazioni affinché la persona con particolari problematiche cognitive possa raggiungere una qualità di vita adeguata alle proprie esigenze e possa seguire un percorso di stimolazione anche nelle attività della vita quotidiana. Saranno anche illustrate le possibili "buone pratiche" da mettere in atto nella gestione del quotidiano. Gli strumenti utilizzati sono:

- **percorsi individuali** che prevedono una serie di colloqui con uno psicologo volti a fornire oltre al supporto informativo indicazioni per la gestione dell'ansia e del burn-out spesso conseguente al lavoro di cura del proprio congiunto.
- Costituzione di gruppi psicoeducazionali di sostegno psicologico
- **costituzione di un gruppo di parola:** gruppi di discussione/confronto sui temi dell'assistenza ad un malato, di approfondimento sui temi legati al progredire della malattia e sulle relative implicazioni. Gli incontri hanno cadenza quindicinale della durata di circa un'ora e mezza. Il gruppo viene condotto da uno psicologo ed ospitato presso la Casa di Cura Villa Igea. Per la costituzione del gruppo sono previsti alcuni colloqui individuali esplorativi e motivazionali.

Contestualmente ai gruppi saranno attivati (**punto b**), all'interno della medesima struttura, dei "laboratori di reminiscenza", affinché i caregiver possano partecipare serenamente alle attività con la certezza che il loro caro sia sorvegliato e stimolato. Tali laboratori vengono realizzati da uno psicologo della stessa casa di cura. I laboratori prevedono attività di tipo animativo/riabilitativo con lo scopo di tenere vivi gli aspetti legati alla memoria che più vengono colpiti dalle patologie degenerative.

Nel 2018, inoltre, è stato inaugurato il primo **ALZHEIMER CAFE'** sul territorio acquese.

Sono partner sanitari del progetto l'ASLAL e la casa di cura "Villa Igea"

Nell'ambito delle attività progettuali si è sviluppata un'efficace collaborazione con il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze – CDCD di Acqui Terme.

Adulti fragili ed inclusione

P.A.S.S.

Si tratta di percorsi istituiti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 22-2521 del 30/11/2015 e s.m.i. Sono un supporto di natura educativa finalizzato a favorire l'inserimento sociale attraverso:

- la promozione dell'autonomia personale
- la valorizzazione delle capacità (anche se residue) dell'assistito,

Sono rivolti a soggetti fragili per i quali non è possibile avviare un percorso di inserimento lavorativo, sebbene risultino idonei ad un inserimento nella vita sociale attiva

In quanto interventi educativi perseguono obiettivi di natura preventiva in un quadro di benessere generale dei soggetti fragili a cui sono destinati.

Progetti per tutti

- **PROGETTO BENIINCIRCOLO** progetto afferente all'area povertà che riveste un ruolo fondamentale in relazione al modello di welfare locale. Il progetto propone infatti, come azioni principali:
 1. il rafforzamento e la messa a sistema delle pratiche di raccordo fra organizzazioni
 2. La distribuzione di generi di prima necessitàIn relazione alla seconda azione sono previste attività di educazione alimentare, consumo consapevole, conservazione degli alimenti, TMC, etc. rivolte sia ai beneficiari sia agli operatori della rete.
